

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|----------------------------------|------------|--|------|
| Rubrica Unione Provincie d'Italia | | | | |
| | Umbrialeft.it | 16/11/2019 | PROVINCIA TERNI/ INTERVENTI PER 13,6 MILIONI DI EURO SULLE SCUOLE DI COMPETENZA | 2 |
| Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano | | | | |
| 4 | Il Sole 24 Ore | 17/11/2019 | CAMERE, RISCHIO INGORGIO DA MANOVRA E DECRETI (M.Mobili/M.Rogari) | 3 |
| 4 | Il Sole 24 Ore | 17/11/2019 | NEL MIRINO PLASTICA, CLIMA E AFFITTI (M.mob) | 5 |
| 1 | Il Messaggero | 17/11/2019 | IL DECALOGO DELLE PRIORITA' PER RILANCIARE L'ECONOMIA (R.Prodi) | 6 |
| 10 | Il Messaggero | 17/11/2019 | AUMENTO IN VISTA PER GLI STIPENDI DEI SINDACI DEI PICCOLI COMUNI (J.Orsini) | 7 |
| 2 | Il Sole 24 Ore | 18/11/2019 | LA GUIDA RAPIDA - STOP AGLI INTERVENTI STANDARD, "PEI" SU MISURA PER OGN ALUNNO (A.Migliozzi) | 8 |
| 29 | Il Sole 24 Ore | 18/11/2019 | CONTABILITA'/2 PROGETTAZIONE MINIMA FINANZIATA "A PARTE" | 10 |
| 1 | L'Economia (Corriere della Sera) | 18/11/2019 | LO STATO PAGA PRIMA, MA E' ANCORA IN RITARDO (A.Baccaro) | 11 |
| 3 | La Stampa | 18/11/2019 | MILIARDI SPESI IN PREVENZIONE MA L'AMBIENTE RESTA A RISCHIO (G.Galeazzi) | 12 |
| 1 | Il Messaggero | 16/11/2019 | Int. a L.Lamorgese: LAMORGESE: "IL CRIMINE E' CAMBIATO E PREOCCUPANO LE BANDE GIOVANILI" (C.Mangani) | 14 |
| Rubrica Pubblica amministrazione | | | | |
| 2 | Corriere della Sera | 18/11/2019 | MANOVRA, VIA AGLI EMENDAMENTI BATTAGLIA TRA I PARTITI SUL BILANCIO (M.Sensini) | 17 |
| 4 | L'Economia (Corriere della Sera) | 18/11/2019 | E IL DEBITO PUBBLICO? FACILE, BASTA NON PARLARNE (E.Ruffini) | 20 |
| 11 | La Repubblica | 18/11/2019 | APPALTI, MENO BUROCRAZIA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE IRPEF (R.Petrini) | 21 |
| 1 | Affari&Finanza (La Repubblica) | 18/11/2019 | TIM, UN ANNODI CURA GUBITOSI DOPO I TAGLI LA SFIDA E' SUI DEBITI (S.Bennewitz) | 22 |
| Rubrica Politica nazionale: primo piano | | | | |
| 7 | Il Sole 24 Ore | 17/11/2019 | PRESIDENTE PREMIATO DAL BUONGOVERNO MA IL CENTRODESTRA HA PIU' CONSENSI (R.D'alimonte) | 25 |
| 1 | Corriere della Sera | 17/11/2019 | LE DUE EMILIE LA LEGA AVANZA M PROVINCIA (C.Bozza) | 26 |
| 34 | Corriere della Sera | 17/11/2019 | LA DIMENSIONE POLITICA DELLA DISUNITA' D'ITALIA (G.Buccini) | 28 |
| 10 | Il Sole 24 Ore | 16/11/2019 | LE VIE DI FUGA DEI PARTITI PER LIMITARE IL DANNO TAGLI (L.Palmerini) | 29 |
| 32 | Corriere della Sera | 18/11/2019 | TROPPI DIVARI TERRITORIALI ABBATTIAMO I MURI ITALIANI (G.Provenzano) | 30 |
| 33 | Corriere della Sera | 18/11/2019 | FUGA DEI VOTI: CHIEDETEVI IL PERCHE' (P.Battista) | 31 |
| 10 | Corriere della Sera | 16/11/2019 | ZINGARETTI: DIAMO SPERANZA AL PAESE NEL PARTITO CRESCE IL FRONTE PRO VOTO (M.Meli) | 32 |
| 7 | La Repubblica | 18/11/2019 | LA SVOLTA DEI DEM "NOI PRONTI A TUTTO ANCHE ALLE ELEZIONI" (T.Ciriaco) | 34 |
| 9 | Il Giornale | 16/11/2019 | REGIONALI E LEGGE DI BILANCIO BERLUSCONI SIGILLA L'ALLEANZA (F.De Feo) | 36 |
| 24/25 | L'Espresso | 17/11/2019 | Int. a P.Schneider: GERMANIA IN GREEN (S.Vastano) | 38 |
| 31 | L'Espresso | 17/11/2019 | SE LA CRISI DI GOVERNO E' UN PASSO VERSO L'ABISSO (M.Follini) | 40 |
| Rubrica Economia nazionale: primo piano | | | | |
| 1 | L'Economia (Corriere della Sera) | 18/11/2019 | SE AGEVOLATE GLI INVESTIMENTI CI GUADAGNIAMO TUTTI. (F.De Bortoli) | 41 |

80%5,\$/()7 ,7 :(%

,QIRUPDWLYD 4XHVR VLWR R JOL VWUXPHQWL WHUJL GD TXHVWR XWLQJ]DWL VL DYYD]RGR G
QHfHVVDUL DO IXQ]LRQDPHQWR HG XWLQJ DOOH ILQDOLW] LOOXVWUDWH QHOOD FRNHL]SRDLF]
6HOH]LRQDQGR 6L DFRQVHQWL DOO.XVR GH L FRNHL

+RPH &KL VLDP] UHGJ] R&Q]WDW]
8OWLPR DJJLRUQDPHQWR

3ROLWLFDRUR\$PELHQWHLULW]W]FRQRPLD6RFLHWj&XOWXUBURQDF]SRUW 6HDUFK WKLW VLWH

+RPH

3ROLWLFDR

%5HGDI]R

1DJLRQDOL

3URYLQFLD 7HUQL ,QWHUYHQ
HXUR VXOOH VFXROH GL FRPS

/D @ULYROWD^ GHQ FOLPD
UHJLRQDOH

.O JROSH LQ %ROLYLD q XC
FRQLQHGWDOH

7(51, ^ /-DPPLQLVWUD]LRQH SURYLQFLDOH G XQ
SDUFR LQWHUYHQWL SHU OH VFXROH FKH D LRQL
PLOD HXUR /H ULVRUVH SURYHQLHQWL QWF
VWDWDL H UHJLRQDOL VDUDQR ILQDOL]D (XURGHXWDWD GL)L DL (UYHQ
O-HIILFLHQWDPHQWR HGHUJHWLFR C FRUUX]LRQH UDE
O-DGHJXDPHQWR DOOH QRUPH DQWLVLVPL H]]D
VRSUDWXXWR GL SDUWL QRQ VWUXWXXUDOL QFRU
DJJLRUQDWR DOOH QRUPH DQWLFHQGLR \$ GD LGHC
GHOOD 3URYLQFLD *LDPSLHUR /DWWDQ]L FKH VHU
ULJXDUGHUDQQR WXWWH OH VFXROH G FLD
PLJOLRUDUH ^ DIHUPD ^ XOWHULRUPHQWH OH QRVWUH VWUXWXXUH H GD
VWXGHQWL IDPLJOLH H SHUVRQDOH VFRODVWLF R XRJKL VHPSUH SL^ HIILFLHQ
FRQIRUWHYROL H VLFXUL GRYH SRWHU VWXGLDUH H ODYRUDUHµ ,Q TXDO
SUHVLGHQWH GHOD 3URYLQFLD H GL 8SL 8PEULD /DWWDQ]L ULEDGLVFH SRI
FRQGLYLVRQH GHOOH ULFKLHVWH DYDQ]DWH GD 8SL QD]LRQDOH DOOH FRPPLVLRQL ELODQFLR GL &DPHUD H 6
IRQGL GD VWDQ]LDUH D IDYRUH GH]OL LQWHUYHQWL QHOH VFXROH 8SL QHL JLRUQL VFRUVL KD LQIDWWL
PHWWHUH LQ VLFXUH]]D HIILFLHQWDUH H FRPSOHWDUH L SLDQL DQWLQFHQGLR GHOOH PLOD H VFXROH VHF
VXO WHUULWRULR QD]LRQDOH H GL FRPSHWQ]D GHOOH 3URYLQFH 1HOOR VSHFLILFR OH 3URYLQFH LWDOLDQH
PLOLRQL SHU JOL DQQL GDO DO GHOOH ULVRUVH GHVWLQDWH D 3URYLQFH H &LWw] PHWURSRWLW
PHVVD LQ VLFXUH]]D PDQXHQ]LRQH VWUDRUGLQDULD HG HIILFLHQWDPHQWR HGHUJHWLFR H DOWUL PLOL
. SHU LO SLDQR VWUDRUGLQDULR GL DGHJXDPHQWR DQWLQFHQGLR ^4XHVVH ULVRUVH DJJLXQWLY
VDUHEEHUR HVVHQ]LDOL SHU UDJJLXQJHUH LO OLYHOOR RWWLFDOL GHOOH SUHVWD]LRQL VXO YHU
JDUDQWLUHEEHUR OD SRVLELQW] GL PLJOLRUPHQWL VWUXWXXUDOL LQ JUDGR GL GXUDUH QHO WHPSR H UH
SL^ PRGHUQH H VLFXUH QHOH.VVFOXVLYR LQWHUHVH GH L FLWWDGLQL H GHOOH FRPXQLW] GL ULIHULPHQWRµ

8VHU ORJLQ

8VHUQDPH3DVVZRUG /RJ

&UHDWH C
DFFRXQW

5HTXHVW QHZ SDVVZRUG

:KR V RQOLQH

7KHUH DUH FXVUHQWGXVLVLRQ]R]R]R

5HFHQW FRPPHQW

*UDYH q LO VLVWHPD FKH HUD
ZHHNV GD\ V DJR

.O %HUOXVFD GRSR RWRW PHVL
\HDU ZHHNV DJR

/D VWUDWHJLD q RUPDL QRWD H
\HDU ZHHNV DJR

9HGR VROR RUD GRSR FKH q
\HDU ZHHNV DJR

48\$, 352*(77," ,Q TXDOH
\HDU ZHHNV DJR

*XDUGDFDVR q OD VRPPD
\HDU ZHHNV DJR

OD ULVSDUPLDWHOL TXHVWL VROGL
\HDU ZHHNV DJR

3G 7UDVLPHQR DOOD
\HDU ZHHNV DJR

\$WLFROH LQWHUHVVDQWH PD WDQWR
\HDU ZHHNV DJR

)DFHERRN

OL SLDFH &RQL'

'L FKH WL SLDFH SULPD GL W:

102219

LA PARTITA IN PARLAMENTO

Camere, rischio ingorgo da manovra e decreti

Corsa contro il tempo: in 31 giorni atteso il sì a cinque Dl e al Ddl bilancio

**Marco Mobili
Marco Rogari**

ROMA

Una corsa contro il tempo per uscire dall'ingorgo. È quella che è partita in Parlamento, nel pieno della sessione di bilancio, per garantire l'approvazione di ben 5 decreti legge e della manovra. In appena 31 giorni le Camere dovranno convertire in legge i provvedimenti d'urgenza su riordino dei ministeri, clima, eventi sismici, scuola, oltre al decreto fiscale e al disegno di legge di bilancio. Il tutto al netto di eventuali decisioni che la prossima settimana il Governo potrebbe essere costretto ad assumere per far fronte alla nuova emergenza Ilva. E di quelle che potranno essere prese sulle calamità naturali che hanno colpito Venezia e Alessandria, per le quali giovedì scorso il Consiglio dei ministri ha già dichiarato lo stato d'emergenza. Per assicurare l'approvazione di tutti i provvedimenti e scongiurare l'esercizio provvisorio il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Inca, ha messo a punto, d'intesa con il premier Giuseppe Conte, una dettagliata tabella di marcia. Due le date "clou" per il potenziale restyling della manovra: il 19 no-

vembre, quando Governo e relatori dovrebbero essere chiamati a presentare in commissione Finanze alla Camera i ritocchi al decreto fiscale e il 26 novembre quando saranno svelate le vere intenzioni dell'esecutivo per la "revisione" della legge di Bilancio.

Per Governo e parlamentari scatterà un vero e proprio tour de force, a partire dai decreti legge. Sono due quelli che scadono prima di Natale: clima (13 dicembre) e sisma (23 dicembre). Poi c'è il Dl fiscale che scade proprio il 25 dicembre e quello sulla scuola il 29. Un'autentica volata che di fatto obbligherà le Camere a concedere il suo via libera in sole due letture precludendosi la possibilità di un terzo passaggio parlamentare, frenando di fatto qualsiasi velleità di intervento di senatori e deputati. Dal 15 al 22 novembre il Senato sarà infatti impegnato sul decreto clima mentre nello stesso periodo alla Camera i deputati saranno chiamati a dare l'ok al Dl terremoto. Non solo: sempre alla Camera dal 15 al 29 novembre proseguirà l'iter del decreto scuola e di quello fiscale. A fine novembre ci sarà il fatidico "incrocio": Montecitorio dovrà dare il disco verde finale al provvedimento sul clima e Palazzo Madama sarà impegnato dal 25 novembre sugli eventi sismici e dal 2 dicembre su scuola e fisco. L'unico decreto a concludere il suo cammino parlamentare in tempi rapidi (scade il 20 novembre) è quello sul riordino dei ministeri, che è all'esame della Camera

dopo il "sì" del Senato.

Parallela alla corsa sui decreti scatterà, a ritmi serrati, quella sulla legge di bilancio. Arrivata in Parlamento con un significativo ritardo rispetto alla "deadline" del 20 ottobre, la manovra con il trascorrere dei giorni vede ridursi gli spazi di discussione. Lunedì 18 si entrerà nel vivo con la presentazione in commissione Bilancio del Senato degli emendamenti parlamentari. Dopo una prima scrematura del presidente della Commissione facendo leva sulle inammissibilità, i gruppi parlamentari saranno chiamati a indicare i correttivi considerati "segnalati", ovvero quelle proposte di modifica che maggioranza e opposizione ritengono strategiche e su cui la stessa commissione si dovrà pronunciare con una votazione. Operazione, quest'ultima, che da calendario è fissata nella settimana che va dal 25 novembre al 2 dicembre. Dal giorno successivo il testo del Ddl di bilancio è atteso in Aula che dovrebbe concedere il suo ok entro il 7 dicembre. Dal 9 dicembre la palla passerà alla Camera, che dovrà licenziare il testo prima del 22 dicembre. A questo punto i senatori avrebbero due opzioni: apporre il sigillo definitivo in uno o due giorni e comunque prima del cenone della vigilia di Natale, oppure rimandare (soluzione più probabile) il via libera e tornare a lavorare a Palazzo Madama nella settimana che precede Capodanno e chiudere con il "botto" la grande corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre al Dl fisco sono all'esame delle Camere i decreti su riordino dei ministeri, sisma, clima e scuola

Al fiume di ritocchi dei gruppi parlamentari si aggiungeranno oltre 200 correttivi su cui sono al lavoro i ministeri



19

NOVEMBRE

Martedì Governo e relatori dovrebbero presentare i loro pacchetti di modifica al decreto fiscale in commissione Finanze alla Camera

26

NOVEMBRE

È la scadenza entro la quale l'esecutivo e i relatori dovrebbero depositare in commissione Bilancio del Senato i correttivi alla manovra

I PACCHETTI DEI RITOCCHI DEI PARTITI AL DDL DI BILANCIO

1

M5S**Pacchetto famiglie, clima e enti locali****No a stop su Quota 100**

L'elenco dei correttivi del M5S dovrebbe snodarsi lungo tre direttrici: rafforzamento del piano famiglie, ritocchi mirati al capitolo enti locali, risorse e semplificazioni per l'emergenza clima. Confermato il no a interventi su Quota 100

2

PD**Plastic tax più soft e spinta sul cuneo****Risorse per Venezia**

Il pacchetto di ritocchi dei Dem al Ddl Bilancio dovrebbe contenere l'alleggerimento per plastic tax e stretta su auto aziendali. Tra le richieste anche dare più spinta al taglio del cuneo e garantire risorse per l'emergenza-veneziana

3

IV**Via le microtasse e stop a Quota 100****Tagli alla spesa per acquisti Pa**

Da Italia Viva dovrebbero arrivare richieste di modifica per ridurre le microtasse, a cominciare da plastic e sugar tax, e per abolire già dal 2020 Quota 100. Tra i ritocchi anche la riduzione della spesa per consumi intermedi Pa

PIOGGIA DI EMENDAMENTI DELLA MAGGIORANZA ALLA MANOVRA

Nel mirino plastica, clima e affitti

Domani l'ondata di ritocchi al Ddl Bilancio. Pressing su auto, microtasse e quota 100

Dopo una lunga attesa, scocca l'ora del restyling della disegno di legge di bilancio. Domani l'ondata degli emendamenti dei partiti si abatterà sulla commissione Bilancio del Senato. Anche se la partita vera non comincerà prima di lunedì 25 novembre, quando alla Camera sarà più chiaro il quadro sulla rivisitazione del decreto fiscale, che è parte integrante della manovra.

A Palazzo Madama si annuncia corposo il faldone dei ritocchi dei gruppi parlamentari, che si andrà ad aggiungere agli oltre 200 correttivi su cui sono al lavoro i ministeri (v. Il Sole 24 Ore di ieri), che però subiranno una inevitabile scrematura.

Il Pd punterà anzitutto sulla rimo-

dulazione della plastic tax e l'alleggerimento della stretta sulle auto aziendali. Ma del suo pacchetto faranno parte anche ritocchi per garantire nuove risorse al taglio del cuneo e per fronteggiare l'emergenza a Venezia (almeno 200 milioni) nonché quella legata al clima in generale. Italia Viva, come è noto, spingerà per ridurre al minimo l'impatto delle cosiddette micro-tasse, proporrà l'abolizione di Quota 100 e l'avvio di una fase di spending review calibrata in particolare sui consumi intermedi della Pa. E solleciterà anche uno sconto sull'anticipo pensionistico con Opzione donna per le lavoratrici con disabili nel nucleo. Il M5S dovrebbe concentrare le sue proposte di modifica sul capitolo clima, sulle semplificazioni e agevolazioni per gli enti locali e in direzione degli affitti, per facilitare i nuclei maggiormente in difficoltà. Proprio sugli affitti si profila un pressing tra-

sversale (emendamenti di quasi tutte le forze di maggioranza) per dare più forza a un fondo ad hoc. E trasversale è anche la spinta (in primis di Pd, Leu, Fdi, Lega e altre forze), per dare più peso alle retribuzioni dei Vigili del fuoco. Altre richieste di modifica riguardano la vulcanizzazione delle procedure per la ricostruzione nelle aree colpite dagli ultimi eventi sismici e la rivalutazione delle pensioni, chiesta ieri a gran voce dai sindacati, che sono scesi in piazza. Il Governo, come annunciato del premier Conte, cercherà comunque di arginare l'ondata. Ieri il ministro Roberto Gualtieri ha detto di non essere preoccupato dall'andamento altalenante dello spread e, rispondendo al piano shock Renzi, ha ribadito che la riforma delle tasse è nel programma del Governo.

—**M.Mo.**

—**M.Rog.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le richieste anche una legge sulla non autosufficienza. Bonfanti (Fnp): «Serve uno sciopero generale»



Proposte anti-declino Il decalogo delle priorità per rilanciare l'economia

Romano Prodi

L'economia mondiale non va certo a gonfie vele ma, se teniamo conto delle incertezze e degli errori della politica, le cose vanno forse un po' me-

glio di quanto non si potesse prevedere. L'arrivo di una crisi sistemica è stato per ora solo evitato da decisioni che, negli Stati Uniti, in Cina e in Europa, hanno fornito un temporaneo paracadute all'economia, ma non ne hanno certo preparato un robusto cammino di crescita.

Con l'imposizione di nuove tariffe doganali e con la continua minaccia da parte del presidente americano Trump di imporne ogni giorno altre, il commercio internazionale, che ha sempre sostenuto lo sviluppo, è diventato l'elemento di debolezza dell'economia mondiale.

Il decalogo delle priorità per rilanciare l'economia

